



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no
martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica del T. O. - 14 gennaio 2024

Liturgia della parola: *1Sam 3,3b-10.19; **1Cor 6,13-15.17-20; ***Gv1,35-42

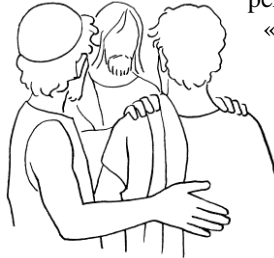
La Preghiera: *Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà*

All'inizio del tempo ordinario ci vengono offerti due racconti di vocazione perché l'esistenza cristiana che inizia con il battesimo è questo: rispondere con la propria vita ad una chiamata di Dio. Così la chiamata di Samuele e quella dei primi discepoli di Gesù ci offrono alcuni elementi per iniziare o continuare o riprendere il nostro cammino vocazionale. Si perché stiamo comprendendo che la vocazione, dopo il Concilio Vaticano II, non è solo di chi nella chiesa fa scelte particolari, ma è propria di ogni battezzato: ognuno riceve da Dio Padre una particolare chiamata ad essere un suo testimone nel mondo.

Ognuno, in forza dello Spirito, è chiamato a donare agli altri qualcosa di unico, che solo lui può dare. Ognuno è chiamato a scoprire in Dio e nella sua volontà la verità su se stesso e sulla propria vita.

Dagli inizi della chiamata del giovane Samuele cogliamo alcuni modi di essere, alcune virtù, che, come una porta consentono di entrare in quella visione diversa di sé e del mondo che chiamiamo vocazione. Intanto la *disponibilità* e la *prontezza* nel rispondere a quella voce che lo sveglia e reclama la sua attenzione; non una ma più volte questo avviene, segno di una *costanza* che non è servilismo o desiderio di compiacere, ma scelta di servizio che chiarirà la sua risposta alla quarta chiamata: «Parla perché il tuo servo ti ascolta». Disponibilità, prontezza, costanza si trasformano in ascolto e obbedienza; accoglienza e inserimento attivo in una nuova prospettiva di vita. Potremmo anche aggiungere che insieme a queste tre disposizioni interiori se ne aggiunge una quarta: la capacità di fidarsi della parola, ritenuta autorevole, di un'altra persona che aiuta nel riconoscere la voce di Dio. Per Samuele è quella di Eli; per i due discepoli quella di Giovanni Battista. Anche dagli inizi della sequela di quelli che poi saranno chiamati i Dodici, il gruppo

più ristretto dei discepoli di Gesù (cf. Gv 2,2) scopriamo altri elementi che contraddistinguono la vocazione cristiana secondo Giovanni. Intanto notiamo il crescendo nello svolgersi dell'incontro: a una domanda di Gesù «Che cosa cercate?» i discepoli rispondono con un'altra domanda «Rabbì dove dimori?» cui Gesù, risponde con l'invito a seguirlo e vedere di persona. Non è una risposta vera e propria: Gesù non dice dove dimora, non dà informazioni, ma chiede la disponibilità di lasciarsi coinvolgere. È una risposta che orienta verso un cammino da percorrere, un'esperienza da vivere non un sapere da possedere.



«Che cosa cercate?» è una domanda di non poco conto, chiede di interrogarsi su qual è il desiderio profondo che ci spinge nella vita; se ce n'è uno che ci orienta oppure molti che ci disperdono. Anche la risposta di Gesù ai discepoli non è da meno: a chi gli chiede dove

rimane (dimorare, stare) viene detto che deve *camminare*. Solo a chi si mette in viaggio sulla parola di Gesù, senza sapere già dove deve andare (un po' come Abramo), verrà data la possibilità di sostare e di rimanere a lungo con lui. La sequela di Gesù si annuncia come la firma di un assegno in bianco: non è oggetto di una contrattazione, ma è incondizionata.

L'efficacia di questo incontro si manifesta nella scena seguente in cui Andrea incontra Pietro, suo fratello, e gli fa fare un'esperienza simile a quella che lui stesso ha appena vissuto «lo condusse da Gesù». La relazione stabilitasi con Gesù è contagiosa: se è vera non si può fare a meno di comunicarla e di invitare gli altri a viverla a loro volta.

Infine, come ho accennato, un elemento comune ad entrambi i racconti: la presenza di qualcuno, Eli e Giovanni Battista poi Andrea, che indica, indirizza, aiuta la disponibilità e la ricerca di

Samuele, dei due discepoli e di Pietro verso l'incontro fondamentale della loro vita. La vocazione è anche lasciarsi guidare (mai però un lasciarsi plagiare!), implica un rapporto fiduciario con qualcuno che da un lato mostra di averne

fatto esperienza e dall'altro di agire disinteressatamente, non per il proprio bene e nemmeno in funzione di un ideale massificante, ma per il bene di coloro che ripongono fiducia in lui. (*don Stefano Grossi*)

«Cosa cercate?»: la pedagogia del Signore

Le prime parole del Gesù storico sono una domanda. È la pedagogia di quel giovane rabbi, che sembra quasi dimenticare se stesso per mettere in primo piano i due che lo seguono, le loro attese, le loro domande: prima venite voi, dopo io. Amore vero mette sempre il tu prima dell'io. Le prime parole del Gesù storico e le prime del Cristo risorto sono la stessa domanda raddoppiata (che cercate? donna chi cerchi?) e rivelano che il Maestro dell'esistenza non vuole imporsi, non gli interessa stupire, abbagliare, indottrinare, ma la sua passione è farsi vicino, mettersi a fianco, ascoltare, rallentare il passo, l'arte dell'accompagnamento. Che cosa cercate?

Con questa domanda Gesù non si rivolge all'intelligenza, alle emozioni, alla volontà dei due, ma va più a fondo; non interroga la teologia di Maddalena, ma scende nella sua nuda umanità. E formula un interrogativo al quale tutti sono in grado di rispondere, i colti e gli ignoranti, i laici e i religiosi, i giusti e i peccatori. Gesù, il Maestro del cuore, pone le domande del cuore, quelle che fanno vivere: si rivolge subito al desiderio profondo, al tessuto sorgivo dell'essere.

Che cosa cercate? Significa: qual è il vostro desiderio più forte? Che cosa desiderate più di tutto dalla vita? Gesù, che è il vero Maestro ed

esegeta del desiderio, ci insegna a non consultarci con le nostre paure, ma con i nostri desideri, progetti e speranze. Libera il futuro e fame di cielo, salva l'importanza del desiderio, motore della vita, dalla depressione, dal rattrappirsi, dall'essere banale. Con questa semplice domanda: che cosa cercate? Gesù fa capire che la nostra identità specifica è di essere creature di ricerca e di desiderio. Perché a tutti manca qualcosa: infatti la ricerca nasce da una assenza, da un vuoto che chiede di essere colmato. E la domanda diventa: che cosa mi manca? Quale vuoto mi morde? Gesù non chiede, ai due ragazzi che lo seguono, per prima cosa sacrifici, rinunce o penitenze; non impone di immolarsi sull'altare del dovere o dello sforzo. Chiede la cosa più importante: di rientrare nel cuore, di comprenderlo, di conoscere che cosa desiderano di più, che cosa li fa felici, che cosa si muove nel loro spazio vitale, cosa li muove. Di ascoltare il cuore, di abbracciarlo: "accosta le labbra alla sorgente del cuore e bevi" (San Bernardo). I Padri definiscono, questo primo passo della vita spirituale, il ritorno al cuore: "trova la chiave del cuore. Questa chiave, lo vedrai, apre anche la porta del Regno" (Giovanni Crisostomo). Che cosa cercate? Per chi camminate? Io ormai lo so: cammino per Uno che fa felice il cuore. *P. Ermes m. Ronchi*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Dalla vendita delle arance per il Mato Grosso sono stati raccolti € 1915. Grazie a tutti.

✠ I nostri morti

Bellini Andrea, di anni 78, via Belli 9; esequie l'8 gennaio alle ore 15,30.

Conti Silvano, anni 88 residente in via Verdi 98. Benedizione della salma alle 10 alle cappelle della Misericordia, mercoledì 10 gennaio

Corti Mauro, di anni 88, via Donizetti 51; esequie il 10 gennaio alle ore 11.

Neri Pietro, anni 79, residente in via Siena 30; esequie l'11 gennaio alle ore 15.00

CATECHESI BIBLICA

Lunedì 15 gennaio ore 18.30 nella saletta parrocchiale incontro di lettura spirituale della Bibbia. Don Luciano (3384104873) resta a disposizione per colloqui personali e di gruppo.

Il percorso in preparazione Cresima adulti riprende **lunedì 15 gennaio** alle 21, ogni 15 giorni. Info: Vincenzo 3485105135 o don Daniele.

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì pomeriggio, dalle 17 alle 18, si tiene in chiesa l'**ADORAZIONE EUCARISTICA** guidata, sulle letture della domenica seguente.

FESTA DI SAN SEBASTIANO MISERICORDIA DI SESTO FIORENTINO

Domenica 21 gennaio 2024



Momento di preghiera e comunione per la Misericordia, ringraziando il Signore per il servizio dei Confratelli e per affidare a Lui l'opera della Confraternita.

Alle ore 12.00 Santa Messa in Pieve, con la vestizione di nuovi confratelli; a seguire benedizione di una nuova ambulanza.

Alle ore 13,15 pranzo presso la sede in piazza San Francesco aperto ai volontari, dipendenti e loro famiglie. (Contributo per il pranzo € 10,00 a testa. Prenotazioni entro il 16 gennaio al banco dei dipendenti.). Nel pomeriggio inaugurazione di un sistema radiografico portatile. A seguire tombola con ricchi premi.

• In tutte le Messe distribuzione dei panini benedetti

Visita e benedizione alle famiglie

La visita alle famiglie, su tutto il territorio parrocchiale è distribuita nell'anno pastorale. Vuol essere un'occasione di incontro e di preghiera, o solo di conoscenza con noi preti, nel rispetto delle sensibilità di ciascuno. La visita sarà fatta di casa in casa secondo il calendario pubblicato via via e inviato alle case nelle settimane precedenti. Non sarà tutti i giorni e si svolgerà su orari diversi (a seconda delle zone). Per cui **fate molta attenzione agli orari di inizio.**

16-gen martedì dalle 17,00 VIA RIMAGGIO: DAL VIALE ARIOSTO ALLA FINE PARI
17-gen mercoledì dalle 17,00 VIA RIMAGGIO: DAL VIALE ARIOSTO ALLA FINE DISPARI
18-gen giovedì dalle 15,00 VIA RIMAGGIO: DALLA FERROVIA FINO AL VIALE ARIOSTO
23-gen martedì dalle 17,00 VIA DEGLI SCARDASSIERI - VIA LUNGO GAVINE
24-gen mercoledì dalle 17,00 VIA CINO DA PISTOIA - VIA DELLA TORRE - BATTILANA
25-gen giovedì dalle 15,00 - VIA DEL SODERELLO
30-gen martedì dalle 17,00 - VIA ARTIERI - VIA BOSSOLI
31-gen mercoledì dalle 17,00 VIA DEI CIOMPI - CORTE LORIS FIORELLI
01-feb giovedì dalle 15,00 - VIA DELLA QUERCIOLA

Appello per sito parrocchiale

Stiamo cercando una persona di buona volontà e con qualche capacità informatica per gestire e e tenere aggiornato il sito parrocchiale (che usa piattaforma software *Wordpress*)

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al *Chicco* per un aiuto, chi vive una situazione di difficoltà economica e sociale, telefonando per fissare un appuntamento al numero sopra, dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven). Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per la distribuzione. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Con la cena del gruppo Giovanissimi organizzata per Padre Corrado in Congo sono stati raccolti € 1260. Grazie a tutti e bravi ragazzi/e!

ORATORIO DEL SABATO

ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00

Attività aperta a tutti i bambini e ragazzi

PROSSIMAMENTE:

Sabato 20/1: Attività in oratorio

Sabato 27/1: Grande gioco a squadre

SETTIMANA DI PREGHIERA PER

L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 GENNAIO 2024

“Ama il Signore Dio tuo.. e ama il prossimo tuo come te stesso” Lc 10, 27.

Dal 18 al 25 gennaio di ogni anno si tiene la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, promossa dal Consiglio ecumenico delle chiese e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. In bacheca la locandina con le iniziative promosse a Firenze.

DOMENICA DELLA PAROLA

III - Domenica del Tempo Ordinario

Domenica prossima 21 gennaio 2024

La III domenica del tempo ordinario, celebriamo la *Domenica della Parola*, istituita da papa Francesco affinché in quella domenica “sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio” (*Aperuit illis*, 7).

Papa Francesco ci esorta a “essere annunciatori credibili, profeti della Parola nel mondo. Perciò, appassioniamoci alla Sacra Scrittura, lasciamoci scavare dentro dalla Parola, che svela la novità di Dio e porta ad amare gli altri senza stancarsi. (...) Rimettiamo la Parola di Dio al centro della pastorale e della vita della Chiesa. Ascoltiamola, preghiamola, mettiamola in pratica”. (*Omelia*, 23.01.22).



**“RIMANETE NELLA
MIA PAROLA”**

In preparazione alla giornata della Parola di Dio, la Caritas Diocesana di Firenze organizza un incontro con il *Vescovo Mario Vaccari* e con *don Gherardo Gambelli*

per riflettere sul valore della Bibbia.

Venerdì 19 gennaio - ore 18,30

“Casa della Carità” in via Corelli 91
e on line sulla piattaforma Zoom.

Introduce l’incontro Riccardo Bonechi, direttore della Caritas Diocesana. Le conclusioni sono affidate a don Fabio Marella, vicedirettore della Caritas diocesana.

“PULCHERRIMA TESTIMONIA”

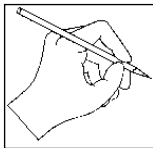
Tesori nascosti nell’Arcidiocesi di Firenze

Basilica di San Lorenzo - Salone di Donatello

7 dicembre 2023 – 8 settembre 2024

La mostra, a ingresso gratuito, è aperta da lunedì al sabato dalle 10 alle 17.30

Le oltre duecento opere della mostra sono una significativa sintesi dell’immenso patrimonio artistico conservato e custodito nel territorio della diocesi. Ci sono anche alcune opere della nostra Pieve di San Martino: 7 pezzi, tra cui la tavoletta dei misteri del rosario, che sta esposta in chiesa nella Cappella della Madonna e la grande Croce lignea esposta in salone, entrambi provenienti dalla chiesa di Morello.



APPUNTI

La Domenica della Parola di Dio, che si celebra il prossimo 21 gennaio, permette ancora una volta ai cristiani di rinsaldare

l’invito tenace di Gesù ad ascoltare e custodire la sua Parola per offrire al mondo una testimonianza di speranza che permetta di andare oltre le difficoltà del momento presente. Riportiamo sul notiziario la testimonianza del vescovo vietnamita Mons. Van Thuân, proposta dal sussidio Cei per la giornata.

«La testimonianza dei Beati e dei Santi ci illumina, ci attrae e ci mette anche in discussione, perché è “parola di Dio” incarnata nella storia e vicina a noi» (Papa Francesco).

Francesco Saverio Nguyễn Van Thuân nacque il 17 aprile 1928 a Huê (Vietnam), in una famiglia profondamente cristiana. A 12 anni entrò nel Seminario minore del Vicariato di Huê e, dopo gli anni di studio e di formazione nel Seminario

maggiore, fu ordinato sacerdote l’11 giugno 1953. Fu consacrato vescovo il 24 giugno 1967. Dopo otto anni di governo pastorale, il 15 agosto 1975, venne arrestato perché considerato politicamente pericoloso. Venne accusato di essere al servizio di governi stranieri che attendevano al successo della rivoluzione comunista nel Paese. Sotto scorta militare fu immediatamente deportato nel villaggio di Cay Vông, a dieci chilometri dalla sua diocesi. Durante la prigionia riuscì a farsi mandare dai fedeli del vino in una bottiglietta su cui era attaccata un’etichetta con la scritta: “Medicina contro il mal di stomaco” e alcune ostie celate in una fiaccola contro l’umidità, celebrando la Santa Messa nel palmo della sua mano, con tre gocce di vino ed una goccia d’acqua. Viveva alla presenza di Gesù, che custodiva nella tasca della camicia. Così descrive questi momenti: «Non potrò mai esprimere la mia grande gioia; ogni giorno con alcune gocce di vino e una goccia d’acqua nel palmo della mano, ho celebrato la Messa. Era questo il mio altare ed era questa la mia cattedrale! Ogni volta avevo l’opportunità di stendere le mani e di inchiodarmi sulla croce con Gesù, di bere con lui il calice più amaro... Erano le più belle Messe della mia vita... Così in prigione sentivo battere nel mio cuore il cuore stesso di Cristo. Sentivo che la mia vita era la sua vita e la sua era la mia». Privo di un testo della Sacra Scrittura, scrivendo su piccoli pezzi di carta tutti i passi che ricordava, riuscì a comporre una piccola Bibbia personale: «In carcere non ho potuto portare con me la Bibbia; allora ho raccolto tutti i pezzetti di carta che ho trovato e mi sono fatto una minuscola agenda, in cui ho riportato più di 300 frasi del Vangelo; questo Vangelo ricostruito e ritrovato è stato il mio vademecum quotidiano, il mio scrigno prezioso da cui attingere forza e alimento mediante la lectio divina». La prigionia durò tredici anni, di cui nove in isolamento. Finalmente, venne liberato il 21 novembre 1988, nella memoria della Presentazione della Madonna al Tempio. Per Mons. Van Thuân il collegamento era tanto semplice quanto immediato: «La Madonna mi ha liberato!». In questi anni, Van Thuân si aggrappò alla Parola di Dio e all’Eucaristia, cercando di ricordare a memoria passi della Bibbia, e si unì spiritualmente alla Vergine Maria: «Quando le miserie fisiche e morali, in carcere, diventano troppo pesanti e mi impediscono di pregare, allora dico l’Ave Maria, ripeto centinaia di volte l’Ave Maria»